Follini: â??Demonizzazione reciproca si rivela boomerang, riflettere sul linguaggio della politicaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Di fronte al dolore, alla malattia, allâ??apprensione, alla paura, insomma di fronte a tutto quello che evoca lâ??umana debolezza, e tanto piÃ¹ la debolezza dei potenti, si dovrebbe forse rimanere in silenzio e non trarne materia nÃ© di controversia e neppure di indiscrezione. Ma quando invece lâ??argomento diventa di pubblico dominio questa ritrosia si capovolge quasi nel suo opposto. E cosÃ¬ lâ??intervista di Dario Franceschini che rivela con mano leggera i malanni della sua salute e le vicissitudini di Alessandro Di Battista ricoverato dâ??urgenza in un ospedale cubano diventano a un tratto lâ??occasione, se non proprio di una pacificazione dei nostri animi politici, almeno di una parziale, provvisoria attenuazione di quei linguaggi ferini che ne costituiscono da un poâ?? di tempo la stridente colonna sonora.

Segno che forse câ??Ã¨, a margine della nostra quotidianitÃ polemica e qualche volta perfino esacerbata, anche un diffuso bisogno di cambiare copione. E segno anche, pur senza immaginare il disarmo delle nostre controversie, che il registro adottato quotidianamente un poâ?? da tutti, lâ??uno contro lâ??altro, sta cominciando a stancare il pubblico e forse anche i protagonisti. Si puÃ² osservare anche che paradossalmente proprio il fatto che le uniche figure politiche che vengono degnate di un briciolo di riguardo siano appunto coloro che attraversano problemi di salute fa pensare che la grazia sia unâ??eccezione e che la regola sia quella della piÃ¹ sommaria (in)giustizia. Quasi a dire che solo il leader politico in estrema difficoltÃ riesce a convogliare su di sÃ© quella forma di riguardoso rispetto che sarebbe invece dovuto a tutti. Il fatto Ã¨ che il linguaggio politico Ã¨ sempre un ibrido tra nobili parole e parole piÃ¹ affilate e anche un poâ?? triviali. Le prime vengono adoperate piÃ¹ raramente, e mai a vantaggio di chi non Ã¨ dalla nostra parte, delle altre tendiamo ad abusare pensando che non torneranno mai addosso a chi le pronuncia.

E perÃ², in un caso e nellâ??altro, varrebbe la pena di richiamare Leonardo Sciascia quando annotava che â??le parole non sono come i cani cui si puÃ² fischiare e richiamarliâ?•. E dunque quelle parole â?? quelle garbate e quelle contundenti â?? fanno poi quasi sempre testo al di lÃ delle intenzioni e dei calcoli di chi le pronuncia. Il fatto Ã¨ che il linguaggio della politica non Ã¨ sempre una maschera, nÃ© una sovrastruttura. E neppure un copione che si possa affidare a un esercito di ghostwriters in cerca di frasi che colpiscano nel segno. Quel linguaggio, semmai Ã¨ una rivelazione. Magari involontaria, ma

EI SRL - P.IVA IT16017671005

significativa. Racconta il nostro inconscio, e tanto piÃ¹ lo svela quando ci capita di cambiarlo. Si parla per convincere gli elettori, certo. Ma quel linguaggio, che sia studiato ad arte o che venga fuori da sÃ©, come per istinto, racchiude da qualche parte lâ??anima di ognuno di noi. E dunque, attraverso di noi, anche lâ??anima del paese.

Forse Ã¨ su questo che dovremmo riflettere. CioÃ¨ sul fatto che anni e anni spesi nella demonizzazione reciproca hanno finito per concorrere alla demonizzazione della politica nel suo insieme. Come a dire che lâ??arma con cui ci siamo combattuti a vicenda -da destra, da sinistra, perfino dal centro- Ã¨ stato il boomerang. Che ora ci torna addosso, quasi implacabilmente. CosÃ¬, se appena ci si offre lâ??occasione di cambiare registro sembriamo dâ??un tratto ansiosi di farlo. Come a espiare gli eccessi di prima.

Eâ?? ovvio che tutta questa perorazione di buone maniere corre sempre il rischio di lasciare il tempo che trova. Tanto piÃ¹ a ridosso della fine della legislatura, quando tutti si stanno giÃ armando in vista della campagna elettorale. E perÃ² non deve essere un caso se, non appena se ne presenta lâ??occasione, accorrono tutti alla ricerca di parole piÃ¹ appropriate, perfino piÃ¹ affettuose, da rivolgere ai propri avversari. Forse allora sarebbe il caso di provare a mettere le nostre dispute su un binario piÃ¹ rispettoso dellâ??umanitÃ di tutti noi. Senza che per arrivare a tanto si debba aspettare di dover fare i conti con la maggiore difficoltÃ altruiâ?•. (di Marco Follini)

default watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 6, 2026
Autore
redazione